

L'onorevole ministro sa che la legge del 1904 migliorava alcun poco le condizioni dei guardiani idraulici, ma egli sa del pari che assai tenue e insufficiente fu il miglioramento; i salari che percepiscono le due classi, nelle quali or vanno distinti i guardiani idraulici, salari che sono rispettivamente di 60 lire mensili per la prima classe e di 55 per la seconda classe, appaiono affatto insufficienti ai bisogni maggiori della vita, tanto più se si pensa che codeste persone devono rilasciare una ritenuta, come contributo alla Cassa pensioni, per cui, dopo 40 anni di servizio, e quando già sono giunti all'età di 65 anni, realizzano una pensione di circa 50 centesimi al giorno!

Onorevole ministro, ella, parlando un giorno dei cantonieri, disse che questi erano i veri proletari delle strade nazionali: i guardiani, di cui le raccomando le condizioni sono, invece, i proletari delle acque demaniali.

Mi associo quindi alle calorose raccomandazioni del collega Valeri, anche a nome dell'onorevole Montemartini, augurandomi che ella vorrà prendere in considerazione le benemerenzze di questi modesti ma operosi funzionari e provvedere perchè un nuovo e non illusorio miglioramento sia attuato per loro, secondo i criteri di equità e giustizia, che son norme sicure di ogni amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Farò pochissime raccomandazioni, alcune di indole regionale, altre di indole generale. E riguardo alle prime debbo segnalare all'onorevole ministro dei lavori pubblici gli orari ferroviari della nostra estrema Liguria. Pare fatto apposta; gli orari quali sono oggi in vigore sono compilati in modo che spesse volte mancano le coincidenze con i treni di Francia. Giusta gli orari vigenti arrivano i treni di Italia a Ventimiglia pochissimi minuti dopo che sono partiti i treni per la Francia: oppure partono per l'Italia da Ventimiglia i treni pochissimi minuti prima dell'arrivo dei treni di Francia.

Segnalo questi inconvenienti e prego l'onorevole ministro di voler provvedere e nell'interesse della generalità, e nell'interesse particolare della Liguria.

In secondo luogo debbo dichiarare che gli orari, da qualche anno a questa parte, sono andati gradatamente peggiorando. Vi era, pochi anni fa, un treno in partenza da Ventimiglia all'una e un quarto del mattino,

col quale si arrivava a Genova a prendere la coincidenza per Torino e Milano; sicchè chi voleva sbrigare impegni in quelle città metropoli del Piemonte e della Lombardia, poteva comodamente partire al mattino da Ventimiglia, avere diverse ore disponibili a Torino o Milano e ritornare la sera stessa al suo paese.

Invece si è posticipata quella partenza dall'una alle tre del mattino, ed in tal modo si è riusciti a peggiorare le comunicazioni tra la Liguria e il Piemonte e la Lombardia, perchè si arriva a Genova verso le dieci e si deve aspettare parecchie ore là prima di poter ripartire per il Piemonte o per la Lombardia.

Simile variazione d'orario, lo ripeto, è incomprendibile e non perdonabile, perchè ha portato del danno ed ha peggiorato e resi più difficili i rapporti tra la Liguria, il Piemonte e la Lombardia.

Occorrerebbe poi istituire altri treni in partenza da Torino e da Milano per Genova nelle prime ore del mattino: essi faciliterebbero le comunicazioni colle due riviere specialmente per la stagione estiva.

Raccomando poi la stazione di Taggia, alla quale fa capo tutta la valle Argentina, valle che conta una popolazione di oltre 20 mila abitanti, valle popolosa, fertile e laboriosa e meritevole di maggiori riguardi.

Quella stazione è ancora costituita da un baraccone di legno indecente ed insufficiente per il servizio delle merci, inadatto a ricoverare i viaggiatori, e soprattutto fa poco onore all'Italia nostra, tanto più quando si consideri che alla stazione di Taggia accorrono oggi giorno, in special modo di inverno, numerosi forestieri delle colonie inglese, tedesca e russa, che vengono a svernare a S. Remo, Ospedaletti e Bordighera.

Io credo che sia giunto il tempo di costruire anche quella stazione in muratura perchè corrisponda ai cresciuti bisogni del traffico e perchè sia degna del nome e dell'ufficio cui è destinata.

Debbo poi anche raccomandare che facciano sosta, come in passato, alla stazione di Taggia, i treni diretti. Negli anni decorsi tutti i diretti prestavano servizio in quella stazione, che ha assunto una importanza meritevole di considerazione e per il servizio delle merci e per quello dei viaggiatori.

La città di Taggia è sede di un battaglione di bersaglieri; là sono uffici pubblici; ad essa fanno capo tutti gli abitanti della